

Spedizione in abbonamento postale 70% - Filiale di Piacenza - ANNO XV - N° 58 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

CARLO MASERA E MARIO OPPIZZI VICEDIRETTORI DELLE DIVISIONI CREDITI E CONTROLLI

Due nuovi vicedirettori all'Istituto. Si tratta del rag. Carlo Masera e del rag. Mario Oppizzi, che sono stati chiamati a dirigere rispettivamente la Divisione crediti e la Divisione controlli. Nell'ambito di una ridefinizione della struttura in sintonia con le importanti innovazioni in corso all'interno della Banca, il rag. Angelo Gardella è stato chiamato a reggere la Divisione amministrativa e il rag. Antonio Rebecchi la Divisione mercato. Il rag. Luigi Bolledi regge la Divisione risorse.

Carlo Masera ha quarantasette anni, è nato a Bobbio, ha conseguito il diploma di ragioneria all'Istituto tecnico "G. Romagnosi" e vanta un'esperienza di venticinque anni nel settore bancario. Dal 1989 al 1998 è stato prima funzionario e poi vicedirettore alla sede milanese del Credito Italiano e dal gennaio '99 vicedirettore presso la sede piacentina. Nel febbraio 2000 è entrato a far parte dell'Istituto, con la qualifica di caposervizio crediti. È sposato, con due figli.

Mario Oppizzi, anch'egli bobbiese, ha cinquantatré anni ed è ragioniere. Assunto al Credito Italiano, presso il



Carlo Masera

Centro elettronico, nel '70, fu trasferito alla succursale di Piacenza nel 1973. Assegnato al Servizio controlli nell'81, ha svolto diversi compiti di carattere ispettivo presso tutte le sedi sparse sul territorio nazionale. Nel novembre '97 è entrato a far parte dell'Istituto, dove ha assunto l'incarico di responsabile della Funzione di controllo della Banca. È sposato, con una figlia. «Siamo orgogliosi - dicono Carlo Masera e Mario Oppizzi



Mario Oppizzi

- di appartenere a questo Istituto, che non perde mai di vista tutto ciò che è piacentino. Il nostro compito è quello di essere a disposizione della Banca, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi che la Banca si pone. Entrambi, abbiamo maturato esperienze altrove, ma oggi siamo particolarmente fieri di far parte di questa grande famiglia, nella quale crediamo fermamente e per la quale ci impegniamo a fondo».

AL VIA LE GESTIONI MULTIMANAGER

L'Istituto ha lanciato tre nuove linee di gestioni patrimoniali in fondi (gpf) per investire in prodotti di più società (multimanager), con l'obiettivo di sfruttare al massimo il concetto di diversificazione geografica e di stile, per favorire le migliori opportunità attraverso una selezione accurata dei fondi utilizzati.

Le nuove linee, denominate "Multiteam 20", "Multiteam 40" e "Multiteam 60", con profili correlati alla crescente componente azionaria di investimento, tengono in particolare considerazione l'esperienza maturata nel recente passato nei mercati finanziari e si pongono di ridurre la volatilità e di privilegiare la costanza dei risultati nel tempo.

La Banca ha selezionato per il nuovo servizio i fondi offerti

da tre comparti di levatura internazionale: "Invesco", "Ubs" e "Jp Morgan Fleming". Il servizio prevede la selezione continua delle controparti e dei fondi. In futuro, la composizione iniziale della rosa delle società di gestione potrà essere ampliata grazie a valutazioni che tengono in considerazione molteplici variabili: le performances stori-

che, la continuità dei risultati, la professionalità dei gestori, il rischio, la volatilità, gli spostamenti dai "benchmark", la specializzazione territoriale e lo stile di gestione.

Le nuove tre linee si aggiungono a quelle già esistenti ("Prudente", "Moderata", "Bilanciata", "Vivace" ed "Aggressiva") e portano in tal modo a otto le possibilità di scelta offerte alla clientela nel settore delle gestioni patrimoniali di fondi, con la possibilità di cambiare profilo senza alcuna commissione di "switch". L'ampliamento dell'offerta finanziaria si propone di offrire una diversificata gamma di servizi e prodotti di investimento innovativi, in grado di rispondere alle esigenze di una clientela sempre più attenta e qualificata.

BANCA flash

**è diffuso
in 15mila
esemplari**

IL CONTRATTO PER VENDERE ENERGIA ELETTRICA ALL'ENEL

Programma nazionale tetti fotovoltaici

Vendere energia elettrica all'Enel, si può. È così possibile ridurre - anche in misura di riguardo - la bolletta elettrica.

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha approvato una Deliberazione che disciplina le condizioni tecnico economiche del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici con potenza nominale non superiore a 20 kw. Con la stessa Deliberazione è anche stato approvato lo schema di contratto tipo relativo, che può essere richiesto all'Ufficio Relazioni Esterne della Banca.

Intanto, il Ministero dell'ambiente ha avviato - assieme a quello dell'Industria e all'Enea - il Programma nazionale tetti fotovoltaici, rivolto sia agli enti locali che ai privati e alle imprese, per finanziare l'installazione di migliaia di impianti connessi alla rete elettrica pubblica. Informazioni in merito al numero verde 800466366, dal lunedì al venerdì, con orario 9,30-13,30.

PIACENZA IN SERIE A

L'Istituto è ancora partner organizzativo dei biancorossi.

Al via la campagna abbonamenti Pagg. 4 e 5





TORNA ALL'ANTICO SPLENDORE PALAZZO GALLI

Il restauro è curato, per l'Istituto, dall'architetto Carlo Ponzini

Sono state tolte le impalcature e le sovrastrutture che chiudevano, quasi fosse una scatola, il seicentesco Palazzo Galli di via Mazzini, che sta per tornare all'antico splendore. Il palazzo, già sede del Consorzio agrario, è di proprietà dell'Istituto (vi troveranno sede i servizi finanziari), che ha affidato l'importante e prestigioso restauro all'architetto Carlo Ponzini.

Il palazzo venne costruito intorno alla metà del XVII secolo, quando i conti Galli decisero di abitarvi. Nel 1872 l'edificio fu acquistato dalla Banca Popolare Piacentina, che era sorta nella nostra città nel 1867, che vi si insediò, e nel 1919 l'imponente dimora storica venne occupata dal Consorzio Agrario, che a Palazzo Galli mantenne i propri uffici amministrativi fino a pochi anni fa, prima di trasferirsi nel Palazzo dell'Agricoltura in via Colombo, vera e propria cittadella per tutte le associazioni agricole piacentine. A Palazzo Gal-



li è nata anche la *Banca di Piacenza*, che ora ritorna, in un certo senso, a casa.

Terminata la prima fase del restauro, che restituisce a Palazzo Galli tutta la luminosità dell'intera facciata (circa 450 metri quadrati di superficie), l'architetto Carlo Ponzini afferma: «Sono molto soddisfatto per come procedono i lavori, in quanto, in poco meno di un anno, sono stati messi a punto importanti interventi di risanamento:

oltre alla facciata, il cui restauro è stato preceduto da uno studio stratigrafico che ha portato all'individuazione dell'intonaco originario e quindi al ripristino del colore giallo con velatura, sono stati rimessi a nuovo i serramenti, le inferriate e sono stati realizzati gli impianti tecnologici con modalità particolarmente avanzate. Il tutto nel rispetto della tutela e della grande tradizione storica dell'edificio».

RESTAURATA L'AREA CORTILIZIA DI PALAZZO FARNESE

La Giunta esecutiva dell'Ente Farnese ha approvato nuovi importanti interventi

Conclusi i lavori di pavimentazione dell'area cortilizia del complesso farnesiano-visconteo di piazza Cittadella.

L'intervento è stato attuato sulla base del progetto esecutivo concordato con il Soprintendente regionale per l'Emilia Romagna arch. Elio Garzillo e ha interessato un'area di circa tremila metri quadrati, su cui è stata stesa una pavimentazione in ciottoli che ha consentito di ripristinare il precedente assetto

del cortile, così come viene evidenziato a partire dall'Ottocento dalla documentazione esistente. La nuova pavimentazione consente di avere una visione più unitaria dei fabbricati di diverso stile che costituiscono il complesso farnesiano.

La Giunta esecutiva dell'Ente Farnese ha approvato dal canto suo la sistemazione e la messa a norma dell'ingresso principale di Palazzo Farnese, l'allestimento della seconda sezione del Museo archeologico,

il riattamento dei locali dell'appartamento non utilizzato per l'alloggio destinato al secondo custode (così da renderlo disponibile come deposito del materiale archeologico), la costruzione di un blocco di servizi igienici al piano terra e al primo piano del fabbricato che si affaccia sul cortile (ala Sud-Ovest). Inoltre sono state approvate le spese per il trasporto di un quadro del Draghi riguardante un episodio dei fasti di Alessandro Farnese che la Soprintendenza ai Beni artistici di Napoli ha concesso in prestito a tempo indeterminato ai Musei Farnesiani.

La Giunta ha constatato inoltre che procedono anche gli interventi di restauro delle mura farnesiane e in particolare del bastione Borghetto. A tale riguardo, è stato organizzato dall'Associazione per il Parco delle Mura e dall'Ente Farnese, un convegno presso l'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, sul tema "Il recupero delle mura farnesiane e delle aree di pertinenza: i primi interventi". Vi hanno preso parte, oltre all'arch. Garzillo, il prof. Marco Dezzi Bardeschi (coordinatore del progetto esecutivo), il sen. Alberto Spigaroli (presidente dell'Ente Farnese), l'ing. Carlo Marini (presidente dell'associazione Parco delle Mura), il prof. Fausto Frontini, (assessore ai lavori pubblici del Comune di Piacenza) e l'arch. Stefano Benedetti (dirigente dell'Ufficio Parchi delle Mura e Fluviale).

NEGLI ANTICHI PALAZZI LA STORIA DELLA CITTÀ

La suggestiva iniziativa dell'Adsi in collaborazione con l'Istituto

Si è svolto anche quest'anno il consueto appuntamento di primavera dedicato ai "Cortili aperti", promosso dall'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) con la collaborazione dell'Istituto.

La manifestazione ha avuto come elemento principale la valorizzazione e la riscoperta di alcuni importanti e prestigiosi palazzi situati nel centro storico. Il folto pubblico presente ha potuto accedere ai cortili del Collegio delle Orsoline in via Roma 42, dove ha avuto luogo l'inaugurazione, all'Oratorio di San Cristoforo in via Gregorio X all'angolo con via Genocchi, a Palazzo Chiappini in via X Giugno 3, a Palazzo Ghizzoni-Nasalli in via Se-



rafini 12, a Casa Baroni in via San Marco 29 e a Palazzo Novati in via Mazzini 64.

Il dott. Carlo Emanuele Manfredi, delegato della sezione emiliana dell'Adsi di Piacenza, e l'architetto Valeria Poli hanno individuato i palazzi che rappresentano le diverse tipologie nell'evoluzione dell'architettura e della società piacentine.

L'arch. Valeria Poli ha guidato i visitatori durante il percorso. Ha sottolineato che l'edizione di quest'anno ha rappresentato l'occasione per riportare l'attenzione ai motivi di formazione del tessuto urbano. E il successo dell'iniziativa è la testimonianza che la strada e il cortile intesi come luoghi d'incontro e di scambi culturali da riscoprire, sono frammenti importanti di storia della nostra città.

Dialetto nostro

AL GATT GRIS

*Al gatt gris l'é padron dla piazza
lü al sälta al curra al zöga
con iältar gatt sla spassa
po 'l ma vegn'in brass
e 'l völ ch'ag faga sèra
Cära al mé bel gatt
zügum a scundaléra
vuriss saltä con te sur i balcon
e tütt i fiö fai dvintä matt
dasmintgä il mé préoccupazion
e girä con te a ciapä i ratt*

DANIELE INZAGHI
Pontedellolio (PC)

Personaggi visti da Enio Concarotti

LA PATTUGLIA DEI PIACENTINI IN PARLAMENTO

Tommaso Foti:
«Potenziare l'area
produttiva piacentina»



Già da tempo è personaggio di vertice di *Alleanza Nazionale* sia in campo nazionale (deputato in Parlamento dal 1996, membro dell'Assemblea nazionale del partito, responsabile di un settore casa, stretto collaboratore di Fini) che locale (Consigliere comunale dal 1980, attuale vicesindaco). Ha una personalità estroversa ed esuberante, già preannunciata negli anni della goliardia sui banchi del liceo scientifico presso cui si è diplomato. Oggi, è dirigente d'azienda (ma s'è messo in aspettativa).

Gli stanno particolarmente a cuore la costruzione del secondo ponte sul Po (che rilancerebbe l'area produttiva piacentina verso un sicuro e forte sviluppo), le sorti della centrale di Caorso (che non deve rimanere parcheggio di scorie radioattive), la potenziata funzionalità delle strade che resteranno statali, le aree militari (la cui cessione a destinazione civile deve entrare in un contesto di trattative agili e rapide e che non durino, come è avvenuto sino ad ora, oltre vent'anni), il potenziamento delle piccole e medie imprese (che da noi costituiscono il maggior supporto dell'economia piacentina).

Piacenza gli piace tutta: la gente (che va scoperta nei suoi valori più autentici); i tradizionali *turtei* con ricotta e spinaci; la squadra di calcio con Piovani, idolo che fa gol; il clima di quotidiana vivibilità che bisogna difendere da insorgenti paure e preoccupazioni, potenziando gli organici delle forze dell'ordine e destinando più vigili al costante presidio del territorio. Quando può concedersi un attimo di relax in tutto questo suo concitato programma di uomo politico impegnato a Roma e in Municipio, gioca con Max bastardino nero, con tre pesci rossi e due tartarughe d'acqua, beve un buon bicchiere di vino, mentre segue in TV, con particolare simpatia, Bruno Vespa in "Porta a porta".

Le elezioni del 13 maggio scorso hanno dato questo risponso per cinque piacentini schierati nelle varie formazioni politiche: Tommaso Foti (Alleanza Nazionale) è stato riconfermato alla Camera dei deputati nel Collegio di Piacenza, Massimo Polledri (Lega Nord) è stato eletto alla Camera nel Collegio della provincia, Antonio Agogliati (Forza Italia) è stato eletto al Senato nel Collegio provinciale. Inoltre, Pierluigi Petrini è stato eletto (al proporzionale) al Senato nel Collegio di Brescia nelle file della Margherita, e Pierluigi Bersani (già apparso nella rubrica) è stato eletto alla Camera dei Deputati nel Collegio di Fidenza-Salsomaggiore.

Antonio Agogliati:
«Valorizzare
i nostri prodotti tipici»



Universitaria com'è una laurea in Economia e Commercio alla Bocconi, di già provata esperienza di pubblico amministratore (come Sindaco di Ferriere) e di uomo politico (Consigliere regionale dell'Emilia Romagna). La sua caratterizzazione in uno schieramento politico come *Forza Italia* è di tipo imprenditoriale (e infatti la sua professione è quella di imprenditore). Antonio Agogliati è un neo senatore che non ha dimenticato (anzi, le esalta) le belle e semplici felicità di un buon piatto di ravioli "della nonna" con sugo di funghi, di un buon bicchiere di rosso o di bianco prodotto in famiglia, di una serena vita familiare con la moglie e i due figli, di un festoso incontro coi compaesani emigrati incontrati in giro per il mondo.

Ha chiare in testa le prospettive di sviluppo dell'economia piacentina: secondo ponte sul Po, collegamenti Nord-Sud su tutto il territorio provinciale, moderna sistemazione delle strade statali della Valtrebbia e della Valnure e della "412" della Valtidone proveniente da Milano, infrastrutture adeguate per diventare vero e proprio polo logistico tra il Nord e il Sud d'Italia, maggiori mezzi per il turismo in generale e per quello enogastronomico, particolarmente mirato alla valorizzazione dei prodotti tipici piacentini.

Massimo Polledri:
«Regolamentare
il fenomeno immigrazione»



Piacentino della leva dei quarantenni, Massimo Polledri, neuropepsi-chiatta infantile alla Usl di Piacenza, esprime una personalità caratterizzata da valori di forte determinazione, di netta ed ostinata fiducia nel proprio operato tanto nella professione quanto nel comportamento esistenziale individuale e sociale.

Nella sua militanza nella *Lega Nord* (di cui è capogruppo nel Consiglio comunale di Piacenza) egli porta il suo interesse per le problematiche e le esigenze della gente più semplice, meno privilegiata. La sua stessa professione che studia, cura e aiuta il mondo dell'infanzia, lo proietta nei problemi della famiglia, che deve potersi muovere nella realtà sociale cittadina con compiti educativi sani e ben difesi.

Una rigorosa convinzione, questa, che tocca uno dei principali temi del suo impegno politico e cioè quello di una razionale azione di disciplina e di regolamentazione del fenomeno dell'immigrazione, che anche a Piacenza sta assumendo proporzioni notevoli. Polledri pone l'accento sulla necessità di potenziare le piccole e medie imprese dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio, di rilanciare le infrastrutture della viabilità e della struttura sanitaria, di costruire il secondo ponte sul Po, di realizzare la tangenziale Nord e completare quella Sud fino all'innesto con Rottosreno, di dare a Castelsangiovanni una moderna tangenziale, di realizzare nuovi collegamenti vallivi in tutta la provincia, di risolvere i problemi della centrale di Caorso e dell'aeroporto civile a San Damiano.

Pierluigi Petrini:
«La passione
per la politica»



Pierluigi Petrini ha corso "fuori sede". Ora, siede a palazzo Madama nel gruppo della Margherita per Rutelli. Da San Nicolò a una delle poltrone più alte di Montecitorio, quella di Vicepresidente della Camera, dal 1996 alle ultime elezioni. Fino al '92 era medico di un ospedale di provincia, a Castelsangiovanni. Alle elezioni di quell'anno sembra uno dei tanti candidati della *Lega Nord* (allora in forte ascesa): invece, va subito a Montecitorio. E da lì inizia una carriera di notevole prestigio: nel 1994 è rieletto alla Camera con l'alleanza Polo-Lega, quindi diventa capo dei deputati leghisti. Alle riunioni che contano lui c'è sempre.

Nel 1996 è candidato per l'Ulivo nel collegio di Salsomaggiore-Fidenza: e arriva la terza elezione consecutiva a Montecitorio. E - sempre nel '96 - per lui c'è una delle poltrone più alte alla Camera.

Petrini è piacentino d'adozione. Nato a Milano nel 1952, è figlio di un ingegnere chimico e di una insegnante elementare per bimbi sordomuti. Nel capoluogo lombardo frequenta il liceo classico e si iscrive poi alla Facoltà di medicina. La laurea arriva nel 1980 ed inizia a lavorare al Policlinico. Lascia quindi l'ospedale di Milano per Castelsangiovanni, dove fa il medico anestesista e rianimatore. Si sposa e si stabilisce a San Nicolò: nascono due figli, una ora di 17 anni e uno di 14.

Alle elezioni del 1992 è nelle strade a distribuire volantini. Di lì inizia l'avventura alla Camera. È il primo piacentino a ricoprire la carica di vicepresidente. Meglio di lui fece solo Giuseppe Manfredi, presidente del Senato dal 1908 al 1918 dopo esserne stato vice.

Stavolta siede nei banchi dell'opposizione. «I cinque anni ai vertici dello scranno di Montecitorio - dice - mi hanno permesso di conoscere i meccanismi e il funzionamento del Parlamento. Continuerò ad impegnarmi con la determinazione di chi ha da sempre la politica nel sangue».

IL PIACENZA È RITORNATO IN SERIE A

L'Istituto è partner organizzativo, al via la campagna abbonamenti

Mission compiuta. Il Piacenza è salito in serie A dopo una sola stagione di purgatorio. Nella sua partita più sofferta, contro la Sampdoria, si è guadagnato la promozione con due giornate di anticipo dalla fine del campionato. La formazione biancorossa - di cui l'Istituto è partner organizzativo - ha compiuto la sua impresa più bella vincendo contro l'ex più illustre, Gigi Cagni, e il ritorno in A è frutto di una programmazione avveduta da parte del presidente Fabrizio Garilli e dei suoi più stretti collaboratori.

Non era facile agganciare il treno che porta dritti dritti al paradiso calcistico, nove mesi dopo una stagione tribolata come quella vissuta lo scorso anno. Eppure, la società ha creduto nei propri mezzi, ha definito l'ingaggio di un allenatore vincente quale è Walter Novellino e ha allestito una formazione di primissimo piano, composta da elementi esperti, dotati di classe e di qualità. La grinta, la competenza e l'energia vincente del tecnico biancorosso, sono state supportate da prestazioni all'altezza della situazione da parte dei giocatori, che hanno sempre navigato ai vertici della classifica. Il gruppo ha dimostrato compattezza e solidità, ha creduto



È fatta, i tifosi biancorossi si riversano in piazza Cavalli a vivere la loro festa

nei propri mezzi e l'organizzazione societaria ha fatto il resto, costruendo - intorno ai propri atleti - un fortino inattaccabile anche nei tanti momenti difficili.

Così si costruiscono i successi, soprattutto nel calcio, pianeta anomalo e imprevedibile per eccellenza. Con il sacrificio e con il rigore, con l'organizzazione e la determinazione. Il Piacenza, ritrovato l'orgoglio dei tempi migliori, guarda ora al futuro con la

consapevolezza della propria solidità societaria e organizzativa.

Badando più alla sostanza che alla vetrina - prerogativa tipica di noi piacentini - Novellino ha messo in fila una serie di risultati importanti, che gli hanno consentito di raccogliere tutto ciò che di buono ha seminato in questi mesi. Piacenza è ancora una volta protagonista sul palcoscenico più importante e prestigioso del calcio italiano: la

serie A. È giusto parlare di miracolo, come si disse nel '93, quando sui biancorossi si accesero per la prima volta le luci della ribalta calcistica? Allora, in pochi avrebbero scommesso sulla durata del fenomeno-Piacenza. Oggi, è diverso. Tutti gli addetti ai lavori guardano con attenzione ai progetti che hanno in animo il presidente e i dirigenti piacentini. Con il ritorno in serie A, il Piacenza dà segno di solidità e di efficienza.

WALTER NOVELLINO, IL MISTER DALLA PROMOZIONE FACILE



Il presidente Fabrizio Garilli (al centro), l'allenatore biancorosso Walter Novellino e il bomber Nicola Caccia

Quando Walter Novellino giocava in serie A, tatticamente era definito un anarchico del pallone. Calzettini abbassati lungo il polpaccio, capello abbastanza lungo e dribbling a non finire fino a liberarsi dell'avversario. Nel Milan, Nils Liedholm, il Barone del calcio, capì che un tipo simile doveva fare ciò che l'istinto gli indicava, ed ebbe ragione. Disputò un grande campionato, esordi in Nazionale e vinse uno scudetto, quello della stella, l'ultimo di Gianni Rivera. Novellino era soprannominato "Monzon" per via della somiglianza con il pugile argentino, ma anche perché era cresciuto in Sudamerica, in Brasile, dove la famiglia si era trasferita da Montemarano, in provincia di Avellino.

Il Novellino di oggi, il tecnico che ha riportato il Piacenza in serie A, è assai diverso da quando giocava. Sensibile ma meticoloso fino all'eccesso, non concede più nulla al caso e all'istinto. Sul campo è severo, rigoroso, particolarmente attento agli schemi e alla tattica. Durante gli allenamenti si sforza di inculcare in testa ai suoi, teoremi e geometrie per superare l'avversario. Novellino ha costruito i suoi successi uno in fila all'altro: una promozione in serie A con il Venezia nel campionato '97-'98, un secondo successo con il Napoli che nel campionato scorso riconquistò la serie A e quest'anno la riconferma della sua professionalità e del suo carisma con la promozione dei biancorossi. Parlando di sé e del suo mestiere, ringrazia sempre Luciano Gauci, il vulcanico presidente del Perugia che da un giorno all'altro decise di affidargli la formazione umbra (a quel tempo in C1). Lui rispose alla grande e pilotò la squadra ai primi posti della classifica. Lo scorso anno a Napoli compì un autentico miracolo conquistando la serie A dopo una partenza stentata. Un mezzo miracolo l'aveva compiuto anche a Venezia, tre stagioni orsono. Al termine del girone d'andata la squadra era all'ultimo posto della classifica di serie A: ottenne la salvezza grazie a un girone di ritorno giocato ad altissimi livelli. Novellino ha le idee chiare anche nei rapporti umani: non è possibile essere amici dei giocatori, se così fosse l'allenatore non avrebbe possibilità di poter scegliere liberamente chi schierare in campo e chi no. E se quando giocava era assai restio ad adattarsi a tattiche e schemi, oggi è un rigido sostenitore del quattro-quattro-due, dei raddoppi, delle ripartenze e delle sovrapposizioni.

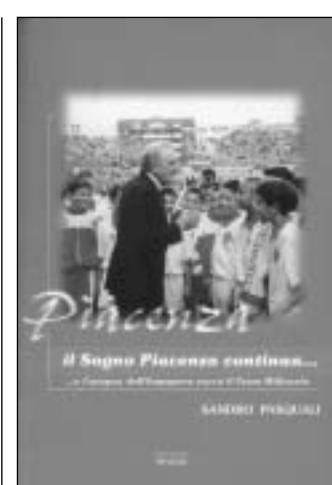
A Piacenza ha ottenuto il massimo e ha deciso di aprire un ciclo, in sintonia con il presidente Fabrizio Garilli. È orgoglioso del traguardo raggiunto, della difesa d'acciaio che nell'arco dell'intero campionato ha incassato solo venticinque reti, di una città che gli consente di lavorare al meglio. Ha chiesto alla società di intervenire sul mercato definendo l'acquisto di giocatori in grado di ottenere una salvezza senza patemi eccessivi e il presidente e i suoi più stretti collaboratori hanno risposto affermativamente. E allora Novellino ha accettato l'ennesima scommessa. Sostiene che è possibile fare bene. C'è da credergli sulla parola.

SANDRO PASQUALI E UN SOGNO CHIAMATO PIACENZA

In libreria l'ultimo volume del giornalista piacentino, realizzato con il sostegno dell'Istituto

È un bel libro, di piacevole lettura e di approfondimento sociologico, l'ultima fatica di Sandro Pasquali, dal titolo "Il Sogno Piacenza continua..." (Tipleco). Il volume (285 pagine) è stato realizzato grazie al contributo dell'Istituto (la premessa è di Corrado Sforza Fogliani) nonché di *Tepiù* e al sostegno del Piacenza Football Club. Racchiude - attraverso una corposa serie di testimonianze - i momenti più belli dell'avventurosa storia biancorossa che ha visto la società presieduta dall'ing. Leonardo Garilli prima, e dai figli Stefano e Fabrizio poi, conquistare la serie A nel 1993, dopo la rovinosa caduta in C2 avvenuta nei primi anni Ottanta.

Pasquali non si ferma ai grandi eventi sportivi vissuti dal Piacenza e dai piacentini; va oltre e attraverso una serie di interviste a personaggi e a tifosi più o meno eccellenti, fotografa il "miracolo" Piacenza all'interno di un quadro più ampio, tant'è che la società biancorossa viene presentata come biglietto da visita ed importante elemento di traino per la definizione del "marchio



Piacenza". Qui è racchiusa la bravura dell'autore: conciliare le gioie, i momenti più belli, i protagonisti di ieri e di oggi con le esigenze e le aspirazioni del modello economico piacentino. Pasquali - grazie al calcio e al Piacenza in particolare - guarda alla globalizzazione e al terzo millennio senza perdere di vista le più belle ed esaltanti stagioni di serie A del Piacenza, che hanno catturato l'attenzione di migliaia di tifosi e di appassionati.

Ecco, in ordine alfabetico, l'elenco dei personaggi intervistati da Sandro Pasquali: Allegra Agnelli Caracciolo, Francesco Alberoni, Andrea Amorini, Giampiero Armani, Giorgio Armani, Folco Balestrazzi, Lia Beretta, Pierluigi Bersani, Enzo Biagi, Giuseppe Boninsegna, Giuseppe Borea, Nicoletta Bracci, Gigi Cagni, Agostino Casaroli, Sergio Cherubini, Prospero Cravedi, Gabriella Cremona, Giovanna Curtoni, Sergio Dallagiovanna, Domenico Ferrari, Giuliano Ferrari, Agostino Fioruzzi, Frank Forlini, Daniele Fornari, Tommaso Foti, Alberto Galandini, Adriano Galliani, Angelo Gardella, Fabrizio Garilli, Luigi Gatti, Paolo Gentilotti, Roberto Gentilotti, Gene Gnocchi, Filippo Grandi, Ezio Greggio, Laura Guedes Garilli, Gianguido Guidotti, Adamo Guli, Luigi Loschi, Daniele Losi, Renzo Losi, Pierluigi Magnaschi, Giordano Majoli, Giacomo Marazzi, Giampiero Marchetti, Carlo Mazza, Sandro Mazzola, Carlo Mazzoni, Maurizio Molinari, Norberto Molinari, Gianni Montagna, Ippolito Negri, Vito Neri, Giuseppe Parenti, Gianluca Perdoni, Gianfranco Piva, Enrico Poisetti, Gigi Rizzi, Titta Rota, Gianni Rubin, Fernanda Salomon Garilli, Giangiacomo Schiavi, Corrado Sforza Fogliani, Mario Spezia, Dario Squeri, Giampiero Tansini, Augusto Terzi, Ersilio Tonini, Giorgio Torelli, Massimo Trespidi, Alberto Vaghini, Gianmaria Visconti di Modrone.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al tassello di interesse in corso d'acquisto alle altre condizioni praticate sul foglio analitico disponibile presso tutte le nostre agenzie.



PIACERE, PIACENZA



CAMPAGNA ABBONAMENTI Piacenza Calcio 2001-2002

Fino al 4 Settembre
puoi sottoscrivere gli abbonamenti presso
tutti gli sportelli della **BANCA DI PIACENZA**.

Puoi abbonarti anche al sabato
presso le Agenzie di Città:

4 - Le Mose, 6 - Farnesiana, 8 - Via Emilia Pavese
e le Filiali di Bobbio e Fiorenzuola (Agenzia1)

PIANO FEDELTA'

Gli abbonati della scorsa stagione pagano le stesse tariffe di sette anni fa.
Non solo: per i Ridotti, sconti in tutti i settori
rispetto ai prezzi del '93

OFFERTE AZIENDE E PROFESSIONISTI

Per l'acquisto di 3 abbonamenti
(o multipli di 3) in Tribuna Centrale Numerata
o in Tribuna Laterale Numerata
hai diritto ad uno sconto del 20%.

PIANO FAMIGLIA Solo per i nuovi abbonati

Acquistando un abbonamento Donna insieme ad un abbonamento nei settori Distinti Numerati, Tribuna Laterale Libera o Rettilineo, hai diritto ad un abbonamento nello stesso settore al **costo simbolico di L. 50.000** (pari a 25,82 Euro) per ogni figlio (fino a 21 anni di età). È sufficiente sottoscrivere gli abbonamenti nello stesso momento, presentando un'autocertificazione sulla composizione del nucleo familiare.

RIDUZIONI

Sconto del 40% sul prezzo Intero, per tutti i Ridotti (Donne, Under 21*, Over 60** e invalidi superiori al 50%)

*nati dopo il 1° gennaio 1981

**nati prima del 1° gennaio 1941

I prospetti analitici
dei Prezzi Nuovi A bbonati
e dei Prezzi Fedeltà sono disponibili
presso tutti gli sportelli della Banca

BANCA DI PIACENZA

offre ai suoi Clienti

una vantaggiosa opportunità.

Con **INSTADIO** potrai pagare
in 8 comode rate mensili
con addebito automatico
in conto corrente



BANCA DI PIACENZA

PARTNER ORGANIZZATIVO DEL PIACENZA CALCIO

Per ulteriori informazioni: 0523.542153 - 542154 - 542155



IL DOTTOR FIORDELISI NOMINATO ALL'UFFICIO REGIONALE DEL GARANTE DEL CONTRIBUENTE

Epiacentino uno dei tre componenti dell'Ufficio regionale del Garante del contribuente, un organo a carattere regionale insediatisi recentemente a Bologna. Si tratta del dottor Augusto Fiordelisi, che ha svolto l'attività di commercialista dall'aprile del 1960 fino al dicembre '97. Rimarrà in carica tre anni con possibilità di rinnovo per altri tre.

Il Garante del contribuente è un organismo collegiale indipendente istituito a seguito della legge n° 212 dello scorso anno, riguardante lo "Statuto del contribuente". Si tratta di un'authority fiscale presente anche in campo internazionale: in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Francia, in Spagna e ora in Italia. L'Ufficio ha funzioni di controllo sull'amministrazione finanziaria ed è un organo di tutela per il contribuente nell'ambito di ciò che è stato stabilito dalla legge precitata.

L'Ufficio, oltre che dal dott. Fiordelisi, è composto dal dott. Vito Aliano, che svolge le funzioni di presidente, e dal gen. Nicola Silvestri. All'Ufficio possono ricorrere i singoli contribuenti, anche assistiti dagli "addetti ai lavori", vale a dire tutti i professionisti e coloro che svolgono attività specifiche nel settore. Per tutelare il contribuente, la scelta viene effettuata, per il presidente, tra magistrati, docenti universitari di materie giuridiche ed economiche, notai (sia a riposo che in attività). Invece, gli altri due componenti vengono scelti tra dirigenti dell'amministrazione fi-



Il dottor Augusto Fiordelisi

nanziaria ed ufficiali superiori della Guardia di Finanza (a riposo da almeno due anni), nonché tra avvocati, dottori commercialisti e ragionieri collegati, tutti in pensione. I membri del Garante del contribuente sono stati nominati, per legge, dal presidente della Commissione tributaria regionale, la dott.ssa Marina Marchetti, del nostro Tribunale.

Ma qual è il ruolo del Garante del contribuente? «L'organismo - dice il dottor Fiordelisi - viene attivato con istanze scritte dai contribuenti, quando si ravvisino presunte disfunzioni, irregolarità o scorrettezze, prassi amministrative anomale che rischiano di incrinare il rapporto di fiducia tra i cittadini e l'amministrazione finanziaria». Rivolge, inoltre, raccomandazioni ai dirigenti degli Uffici dello Stato perché tutelino il contri-

buente attraverso una migliore organizzazione dei servizi; può accedere agli Uffici finanziari per controllare la funzionalità nell'assistenza al contribuente; richiama gli Uffici, se vengono violati i principi del rispetto dei diritti e delle garanzie dei contribuenti sottoposti a verifica fiscale; può attivare le procedure di autotutela nei confronti di atti amministrativi e di accertamento di riscossione indicati dal contribuente; richiama infine gli Uffici al rispetto dei termini previsti per il rimborso delle imposte.

«Il Garante del contribuente - aggiunge Fiordelisi - presenta ogni sei mesi una relazione sull'attività svolta al Ministero delle finanze, al direttore regionale delle entrate, ai direttori compartmentali delle dogane e del territorio ed al comandante di zona della Guardia di Finanza, individuando gli aspetti critici più rilevanti e prospettando le relative soluzioni. Il ministro delle Finanze riferisce alle Commissioni parlamentari competenti sul funzionamento del Garante del contribuente e sull'efficacia dell'azione da esso svolta. Inoltre, riferisce in ordine alla natura delle questioni segnalate, nonché sui provvedimenti adottati a seguito delle segnalazioni del Garante stesso».

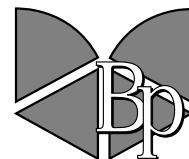
«In futuro, il lavoro è destinato ad aumentare - conclude il dott. Fiordelisi - tenendo presente però che non possiamo interferire sul funzionamento delle Commissioni tributarie e, tantomeno, nelle loro attività giurisdizionali».

BANCHE POPOLARI, MEGLIO NON TOCCARLE

Nella rubrica «Controluce» pubblicata sul *Sole-24 Ore* il 6 maggio, Franco Locatelli sostiene la necessità che le banche popolari si trasformino in spa e che venga abolito il voto capitario. È il solito discorso che fa il gioco della grande finanza. Ma la risposta a quell'articolo è sullo stesso numero dello stesso giornale nel quale Donato Masciandaro documenta come quello delle banche popolari sia tuttora un modello più che vitale. E allora, se la mia banca va bene e le mie azioni mi rendono più che altrove, perché bisogna cambiarla? Per moda? Per correre dei rischi? Per gigantismo? Per finire nelle mani di qualche banca svizzera? Finché le azioni della mia banca popolare rendono, come quest'anno, più del 10%, io prego che non la tocchino e che la lascino lavorare.

**rag. Carlo Magistrali
Piacenza**

da *ItaliaOggi*, 25.5.01



BANCA DI PIACENZA

*La banca
che conosciamo!*

PROGETTI

Il presidente Sforza Fogliani crede nel localismo ed esclude accorpamenti

Banca Piacenza punta le Bcc

Allo studio acquisizioni nel settore del credito cooperativo per il rafforzamento e l'espansione

Una banca di media taglia, oggetto di molte brame da parte di istituti di credito emiliani (o ex emiliani, riassorbiti da grandi banche) e che, da preda, ha deciso di trasformarsi in cacciavite. È la strada che imboccherà la Banca di Piacenza. Entro l'anno, l'istituto guidato da Corrado Sforza Fogliani, raggiungerà i 46 sportelli con tre nuove aperture (Fidenza, Parma città e Lodi, «perché — spiega — siamo convinti che lo sportello sia ineliminabile anche se offriamo tutto quel che serve alla new economy e all'Online») ma si sta guardando intorno per qualche acquisizione, magari nel settore del credito cooperativo. Per ora ci sono solo studi di fattibilità ma entro il prossimo anno qualche operazione si potrebbe concretizzare.

«Il nostro obiettivo — afferma Sforza Fogliani — è quello di crescere senza perdere di vista il territorio.

Che è un punto di grande rilievo nel triangolo industriale Genova-Milano-Torino. Proprio per continuare a servirlo abbiamo deciso di non venderci a istituti che qui raccolgono e altrove investono. Peraltro l'area del Piacentino trarrà nuova linfa dalla partenza del polo logistico e per noi le prospettive sono davvero interessanti. E poi perché fondersi in un contesto come il nostro, in cui riusciamo ad ottenere da soli un'ottima redditività?».

Intanto il 2000 si è chiuso con un bilancio che ha fatto segnare una massa amministrata a quota 7.227 mld (contro i 6.977 dello scorso anno). In aumento anche gli impegni (in totale 3.484 mld, di cui 1.913, +10,3% nei confronti della clientela). I 50 maggiori clienti detengono il 15,6% degli

impegni) nel contesto di una operatività che sconta sofferenze non indifferenti (2,9%) anche perché è stata scartata la strada della cartolarizzazione. Al 31 dicembre 2000 i conti correnti erano 99.681 e hanno generato 8 milioni di operazioni di cui 2,4 milioni effettuate tramite le 32.387 carte bancomat e le poco meno di 21 mila carte di credito in circolazione.

Ma il miglior indice della fiducia nella banca da parte dei cittadini è rappresentato dalle richieste di sottoscrizione del titolo. Ogni anno, infatti, l'istituto emette circa 100 mila titoli ma la richiesta è regolarmente triplica rispetto all'offerta. Attualmente l'azione, che non è quotata alla borsa di Milano, vale 44,10 euro e, tenendo conto di aumento di capitale gratuito

(una ogni venti azioni possedute), arrotondando euro e cedola, il rendimento per il 2000 è stato pari al 10,32 per cento. Ovviamente l'andamento del titolo segue l'andamento della gestione che per il 2000 ha fatto registrare un risultato lordo superiore a 68 miliardi, con un incremento percentuale pari al 57,9 per cento.

E l'emissione annuale di nuovi titoli serve a incrementare ulteriormente la capitalizzazione anche allo scopo di creare le risorse necessarie per affrontare in tutta sicurezza la campagna di espansione della Banca di Piacenza che dà lavoro a 502 dipendenti. Non tanto per l'apertura dei tre sportelli quanto per l'acquisto di nuovi. «In quel caso — precisa il presidente — si tratterà di vere e proprie incorporazioni che avverranno nei dintorni di Piacenza per coprire le aree in cui la banca non è presente. Non siamo ancora entrati in trattative ma i nostri

obiettivi sono precisi: espanderci quel che serve allo scopo di realizzare una copertura del territorio piacentino in maniera da mantenere quella leadership che oggi, in città, assegna a Banca di Piacenza il 30% del mercato».

E se è difficile fare nuovi correntisti («mediamente ogni famiglia è nostra cliente», dice Sforza Fogliani), Banca di Piacenza punta allora sulla crescita dei servizi, a cominciare da quelli finanziari: in proposito l'istituto di credito ha acquistato lo stabile in cui nel 1936 la banca nacque e, dal prossimo giugno, trasferirà lì le attività finanziarie. Peralto, uno dei punti di forza dell'istituto è proprio quello di cercare sul mercato i migliori prodotti e proporli alla clientela senza alcun vincolo di scudiera. Nel contesto di transazioni telematiche che hanno rappresentato il 30% di tutta l'attività borsistica svolta attraverso la Banca di Piacenza.

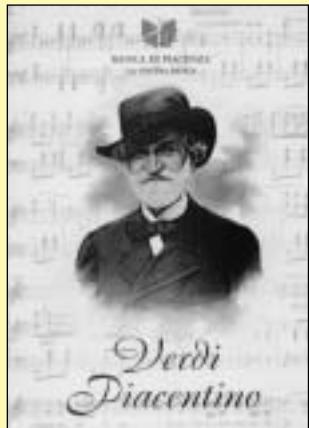
GIORGIO COSTA

da *24 ore*, 21.5.01

VERDI PIACENTINO NELLE PAGINE DEL DIARIO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO

Si intitola "Verdi piacentino". È il diario scolastico edito dall'Istituto dedicato alla piacentinità di Giuseppe Verdi nel centenario dalla nascita, curato da Mauro Molinaroli e da Cristiana Maganuco. Il diario - in distribuzione presso tutte le dipendenze della Banca - è destinato agli studenti della città e della provincia dai sei ai quattordici anni, titolari di un conto "44 Gatti" o di un conto "Volere volare". Gli autori, grazie al bel corredo iconografico e fotografico messo a punto da Matteo Maria Maj (che ha curato anche l'impianto grafico), hanno ricostruito tutti gli aspetti piacentini della lunga e operosa vita di Verdi, senza trascurare l'intensa produzione musicale e l'attività di imprenditore agricolo del grande Maestro.

Numerosi - in proposito - sono i riferimenti all'opera di



Mary Jane Phillips Matz Verdi, il grande gentleman del piacentino edita dall'Istituto. Grazie a lei, oggi sappiamo con certezza che le origini di Verdi sono piacentine. Il diario, che proprio dal volume della Phillips Matz prende spunto, oltre a essere un contenitore di notizie sulla biografia del grande Maestro, è un viaggio a ritroso nell'Ottocento, secolo che Verdi attraversò e del quale fu protagonista di primo piano. Non solo, nel diario viene dato conto delle amicizie piacentine, delle cariche amministrative e politiche ricoperte nella nostra provincia, delle soste all'hotel San Marco a Piacenza, delle vicende legate al Circolo Musicale Piacentino di cui il grande Maestro era presidente ad honorem e di tanti altri argomenti che avvicinano la nostra città al compositore di Sant'Agata.

MOSTRA DI PRIMAVERA: TUTTI I PARTECIPANTI



Alcuni tra i pittori che hanno preso parte alla Mostra di primavera

Si è conclusa, nei chiostri del Convento dei Frati minori di Santa Maria di Campagna, la rassegna espositiva delle opere appartenenti agli artisti che hanno preso parte all'estemporanea di pittura della Festa di primavera, dedicata quest'anno al Teatro Municipale.

La giuria, presieduta dal critico d'arte prof. Ferdinando Arisi, era composta dal dott. Maurizio Corvi Mora in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto; dal prof. Bernardo Carli, preside del liceo artistico "B. Cassinari"; dal giornalista Enio Concarotti e da Padre Paolo Benfenati, rettore del convento dei Frati minori della Basilica di Santa Maria di Campagna. Hanno partecipato alla mostra, i seguenti pittori: Lucia Aldighi, Paola Amani, Anna Anselmi, Do-

menico Antro, Maurizio Attardo, Chiara Belloni, Federica Bertoncini, Valentina Bettinardi, Pietro Bianchini, Roberto Boiardi, Elena Bolledi, Renato Bonci, Silvia Cagnani (2° premio sezione giovani), Giuseppe Cagnazzi, Maria Elena Chiappini, Raffaele Cifarelli, Giorgio Cinquini, Diego Cislagli, Danila Corgnati, Claudia Curci, Cecilia Dainese, Egidio Demelli, Lucia Di Pierro (1° premio sezione giovani), Gilberto Fenocchi, Roberto Formaleoni, Valeriano Fornasari, Leonora Fortunati, Teresa Franchi, Milena Fraschini, Luigi Galli, Marco Gandelli, Donatella Gandini, Ezio Garilli (1° premio sezione adulti), Hilde Genoese, Simona Gnarini, Riccardo Golini, Claudio Granata, Antonia Guglieri, Eligio Iuricich (2° premio sezione adulti), Kim Ye Yong, France-

CORTILI IN CONCERTO: VIVA VERDI

Successo della decima edizione della rassegna musicale

L'emozione per le musiche di Verdi aumenta con il passare degli anni. Le romanze del Maestro sono un esempio di universalità della musica: vanno oltre il tempo e al di là del tempo. E proprio come i brani di Verdi, di anno in anno cresce il fascino della rassegna "Cortili in concerto", la bella manifestazione musicale promossa dall'Istituto in collaborazione con l'Accademia Musicale Padana, giunta quest'anno alla decima edizione. Palazzo Fioruzzi, Palazzo Borromeo, Palazzo Mischi e Palazzo Douglas Scotti di Vigoleno sono stati il teatro ideale per conciliare la musica di Verdi e le tradizioni piacentine del grande Maestro.

"Verdi, sempre Verdi, fortissimamente Verdi", "L'arte della trascrizione", "Viva V.E.R.D.I." e "Giuseppe Verdi. Vocalità salottiera sacra e lirica", sono stati i

temi che hanno caratterizzato l'edizione di quest'anno della rassegna. Un concerto lirico e vocale, le sinfonie, le romanze e le melodie più celebri trascritte per fisarmonica e le romanze di opere scritte prima e dopo l'Unità d'Italia hanno vivacizzato le serate.

Una considerazione finale: i brani e le musiche eseguite a Palazzo Mischi hanno avuto il pregio di fare riassaporare ai presenti la grande tradizione risorgimentale piacentina. È stato come rivivere per una sera gli anni dei grandi patrioti con cui Verdi strinse rapporti di amicizia: a parte Giuseppe Manfredi, Mischi - appunto - compagno di viaggio del Maestro, quando si recò a Torino nel settembre 1859 a presentare a Vittorio Emanuele II il voto di annessione delle province di Parma e Piacenza.

sco Lo Scrudato, Angelo Lodigiani, Veruska Lusardi, Raffaele Malvicini, Susanna Marchesi, Franco Marina, Jessica Marino, Sonia Mazzetta, Serafino Meazzza, M. Isabella Molinaroli, Corrado Negri, Ilaria Nicolini, Sandro Odelli, Bruno Orsi, Elio Papa, Davide Parazzi, Cristian Pastorelli, Marilena Pazzoli, Daniela Righi, Claudio Rossi, Gaia Rubini, Samuele Rubini, Carmelo Sciascia, Silvia Sgorbani, Leonardo Signaroldi, Alessia Torselli, Marco Valla, Gaetano Vasile, Giorgio Visconti, Andrea Zardi, Piero Zucconi.

CONCERTO VERDIANO: A CORTEMAGGIORE LE MUSICHE PIÙ BELLE



Il gruppo dei collaboratori della Banca con il dott. Severino Tagliaferri e il filialista rag. Paolo Marzaroli, sotto il quadro restaurato "L'assunzione della Vergine" (1846) chiamato anche "Vergine degli Angeli" (da cui l'omonima romanza che avrebbe ispirato Verdi nella composizione de *La Forza del destino*), un olio su tela di tre metri per quattro, situato nella Collegiata di Santa Maria delle Grazie a Cortemaggiore.

La foto è stata scattata in occasione del Concerto Verdiano, organizzato dall'Istituto in collaborazione con il Comune di Cortemaggiore e gli "Amici della Lirica" di Piacenza. L'iniziativa, che ha riscosso un caloroso successo da parte del folto pubblico presente, ha avuto alcuni momenti di rara suggestione grazie al Coro filarmonico di Piacenza diretto dal maestro concertatore Marco Beretta, all'orchestra "Pro Arte" Marche, al soprano Lucia Rizzi, al tenore Carlo Barricelli e al basso Enrico Jori, che hanno eseguito alcuni brani tratti dalle più belle opere di Giuseppe Verdi.



E IN CLASSE I GIOVANI REDATTORI CRESCONO

Crescente successo dell'iniziativa "Far giornale nella scuola media".

Sono stati assegnati alla Sala dei convegni di via I Maggio dell'Istituto, i riconoscimenti ai ragazzi delle 21 redazioni giornalistiche delle scuole medie e degli Istituti comprensivi di Piacenza e provincia, che hanno partecipato all'iniziativa. La manifestazione è stata organizzata dall'Istituto e dal Centro di documentazione educativa, organo che gode del sostegno del Provveditorato agli studi, del Comune di Piacenza e della Provincia. A spuntarla su tutti sono stati i ragazzi della scuola elementare "E. Amaldi" di Roveto di Cadeo, con un solo punto di vantaggio sulla scuola media "G. Mazzini" di Castelsangiovanni. «Il successo e l'ampio riscontro da parte delle scuole e soprattutto la grande partecipazione dei ragazzi - ha detto il vicepresidente dell'Istituto prof. Felice Omati - inducono la Banca a proseguire anche negli anni futuri nell'organizzazione e nella promozione di questa iniziativa».

«La manifestazione - ha spiegato il prof. Giancarlo Schinardi, in rappresentanza del Cde - ha avuto lo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura giornalistica attraverso un'esperienza diretta e l'apprendimento di un metodo interdisciplinare di formazione».

La giuria che ha valutato argomenti e scrittura dei vari giornali, coordinata dal prof. Felice Omati, era composta dal prof. Giancarlo Schinardi, dal giornalista di "Libertà" Piercarlo Marcoccia, dal preside della scuola media "I. Calvino" prof. Rino Curtoni e dalla prof. Paola Delfanti, insegnante a Fiorenzuola. Gli aspetti grafici e di impaginazione sono stati invece giudicati da Davide Galli.

TUTTE LE TESTATE SCUOLA PER SCUOLA

Ecco l'elenco delle testate che hanno partecipato all'iniziativa "Far giornale nella scuola media":

- "Fuori Classe", scuola media "I. Calvino" (sede di via Stradella) di Piacenza.
- "Il Ficcanaso", scuole medie "D. Alighieri" e "G. Carducci" di Piacenza.
- "Andando per Notizie", scuole medie "V. Da Feltre" di Bobbio, "A. Toscanini" di Ottone e "G. Anguissola" di Travo.
- "Il Corriere della scuola", scuola media "G. Mazzini" di Castelsangiovanni.
- "Frequenze Medie", scuola media "G. Pascoli" di Borgonovo.
- "Media...mente", scuola media statale "G. Galilei" di Gragnano.
- "Icaro", Istituto comprensivo di Fiorenzuola d'Arda.
- "Flipper", scuola media statale "F. Ghittoni" di San Giorgio Piacentino.
- "Chi più ne ha", scuola media "E. Amaldi" e scuole materne ed elementari di Roveto di Cadeo.
- "Tanto per scrivere", scuole elementare e media di Gossolengo.
- "Il Girotondo", Istituto comprensivo di Rivergaro.
- "8:05 Otto Zero Cinque", scuola media "I. Calvino" (sede di via Boscarelli) di Piacenza.
- "Newbusters", scuola media "F. Petrarca" e scuole materna ed elementare di Pontenure.
- "Il Cilindro", scuola media "G. Vida" di Monticelli.
- "La Pulce", scuola media "M. Buonarroti" di Caorso.
- "The time of Cortemaggiore", Istituto comprensivo di Cortemaggiore (sezione scuola media).
- "Newsbuster", scuola media "G. Ungaretti" di Castelvetro.
- "Il Nocciolo", scuola media "G. Pallavicino" di Villanova sull'Arda.
- "WWW. News", scuola media "F. Petrarca" e scuole materna ed elementare di Pontenure.
- "Il Pellicano", Istituto comprensivo di Carpaneto.
- "Il Passaparola", scuola media "G. Parini" di Podenzano.
- "Punto. It", scuola media "E. Carella" di Pianello.
- "Tempooooo", scuole medie "V. Faustini" e "A. Frank" di Piacenza.

UNO STAND DELL'ISTITUTO ALLA FESTA DEL VOLONTARIATO



Il gazebo allestito dagli Uffici Marketing operativo e Relazioni esterne sul Fasical in occasione della Festa del volontariato

L'Istituto ha aderito anche quest'anno alla Festa provinciale del volontariato, organizzata dallo Svep, che si è svolta sul Fasical e che ha coinvolto più di ventimila persone, di cui la metà dei comuni di Piacenza, Podenzano, Rivergaro e Gossolengo.

Una consistente fetta del mondo piacentino della bontà si è presentata alla città promuovendo la cultura della solidarietà.

In cinque anni le realtà presenti sul territorio sono raddoppiate: dalle 113 del 1997 si è passati alle 268 di oggi.

GIOCARE AL MUSEO? ORA SI PUO'

Entusiasmo tra i bambini per l'iniziativa promossa da Comune e Istituto

Che bella idea quella di insegnare ai bambini l'apprendimento dell'arte attraverso il gioco. Uno dei primi a credere che l'arte si può far conoscere in modo ludico fu Bruno Munari, il pittore, designer e operatore visuale milanese, inventore delle cosiddette "macchine inutili", che sperimentò in più occasioni nei musei milanesi quanto il gioco sia educativo per una corretta pe-



dagogia dell'arte. Da allora (erano gli anni della sperimentazione didattica e dell'animazione) diverse istituzioni culturali italiane hanno seguito le indicazioni pedagogiche di Bruno Munari, i musei e le gallerie d'arte sono diventati laboratori didattici in cui l'apprendimento dell'arte avviene soprattutto con il gioco.

In questa direzione si muove da tempo anche il Comune di Piacenza. Quest'anno, grazie all'intervento dell'Istituto, l'Amministrazione comunale del capoluogo ha messo a punto l'iniziativa didattica "Giocare al museo": una serie di itinerari didattici per imparare la storia e l'arte divertendosi, cui hanno preso parte numerose classi delle scuole ele-

AGGIORNAMENTO CONTINUO SULLA TUA BANCA

www.bancadipiacenza.it

mentari cittadine. E così, tra fiabe e visite animate, i bambini hanno avuto modo di apprendere chi era Elisabetta Farnese, di visitare nei locali del sotterraneo - il museo delle carrozze in tutto il suo splendore e di apprezzare la bellezza di un prezioso esemplare di arazzo restaurato, esposto da alcuni mesi in una delle sale più suggestive di Palazzo Farnese.

BANCA *flash*

Notiziario d'informazione della BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. pubb. inf. 50% / Piacenza

Direttore responsabile Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica e fotocomposizione Publitep - Piacenza

Stampa TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di Piacenza n. 368 del 21/2/1987